

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIUNFO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA COOPERAZIONE IN ITALIA

Quando venne espressa l'idea di coordinare la cooperazione nel nostro paese in modo che abbia un centro d'attività per le singole forze possano corrispondere meglio all'intento generale, vennero mosse le domande: — E' egli possibile istituire un'unione di società cooperative? — E dato pure si possa anche istituire, saranno poi reali i vantaggi che dicesi se ne trarranno? — L'unione non nuocerà all'autonomia di ciascuna società?

Rispondiamo, dunque, cominciando dalla prima; — E' possibile un'unione di società cooperative? — Sì, è possibile; ne abbiamo esempi in Inghilterra e in Scozia.

Per dar valore alla nostra asserzione, crediamo bene valerci dell'autorità stessa dell'on. Luzzatti, il quale in un recente suo scritto pubblicato sulla *Nuova antologia* dà importanti dati sulla cooperazione fuori d'Italia.

Ecco un riassunto della parte di quel lavoro che riguarda il nostro argomento:

Una è la Società Cooperativa per l'acquisto e la vendita all'ingrosso, che opera in Inghilterra dal 14 marzo 1864, provvede 600 magazzini cooperativi che l'hanno costituita con 38,069 azioni da 5 sterline caduna, sulle quali furono versate 166,920 sterline. Ha un fondo di riserva di 21,216. Possiede due battelli a vapore. Il *Pioneer* di 500 tonnellate, e il *Cambrian* di 450 tonnellate, i quali trasportano in Francia prodotti inglesi e tornano carichi di prodotti francesi ad uso dei magazzini cooperativi. Vi è un provveditore per conto della Società a New-York, e a Copenaghen per grano e pel burro.

Lo scopo della grande istituzione è quello di risparmiare gli agenti intermedi fra i produttori e i consumatori; il che economizza il costo del vivere e toglie ogni tentazione di adulterare le merci o di frodare nel peso. Provvede 600,000 soci di magazzini cooperativi e vende ogni anno per 3,850,000 sterline, fior di roba al massimo buon prezzo. Fabbrica scarpe, biscotti ecc., ha pure un dipartimento per gli affari bancari con un giro di dodici milioni di sterline all'anno. A fine di anno, detratte le spese d'ogni specie, una quota del fondo di riserva, e il 5 per cento sulle azioni, il resto è diviso fra i magazzini associati in ragione degli acquisti; ai magazzini non associati si dà soltanto la metà del dividendo.

La Società scozzese costituita sullo stesso tipo federale fra i magazzini cooperativi della Scozia, opera fin dal 1868; ha 190 magazzini associati con 54,434 azioni distribuite col metodo accennato sopra. Soltanto le azioni sono di dieci scellini caduna; le vendite annue si avvicinano ora al milione di sterline (alla fine del 1881 erano 986,646 sterline). Il punto culminante della cooperazione inglese è quello di distribuzione, di consumo, sul tipo di Rochdale; per la sola Inghilterra nel 1880 si avevano queste cifre: Magazzini sul tipo di Rochdale 838 — Soci 487,887 — Vendite in sterline 13,751,364 — Spese d'amministrazione, sterline 964,926 — Guadagno netto sterline 1,045,287 — Capitale in azioni 4,243,371.

Se l'unione delle Società cooperative è possibile in Inghilterra e in Scozia, dove produce benefici così evidenti, non sarà possibile in Italia?

Alla seconda domanda, se saranno reali i vantaggi che se

ne possono trarre, rispondono eloquentemente i dati che abbiamo riportati più sopra.

Rimane l'obiezione che un centro possa danneggiare all'autonomia delle singole società. Ma noi crediamo che anche questo ostacolo si può eliminare con buone norme statutarie, le quali assicurando il raggiungimento dello scopo finale, chiudano la via ai tentativi inconvenienti e siano di sprone a tutti per bene operare.

Se qualcuno credesse osservare che le Società cooperative inglesi e scozzesi da noi citate sono composte di azionisti, risponderemo che noi non badiamo al modo d'istituzione, sibbene alla Società nei loro scopi precisi. Per noi anche le società di mutuo soccorso possono assumere scopi di cooperazione di consumo e di credito, e parecchie in Italia ce ne danno già l'esempio; quindi un centro regolatore non può che favorirne l'incremento con utile incontestabile di tutti i soci, e perciò noi lo sosteniamo con tutte le forze che ci può favorire il nostro poco ingegno.

Spetta alle società operaie il condurre nell'opera che fidando in loro e per loro abbiamo coraggiosamente intrapresa.

scienza di nessuno, così come alla mia non lo lascio fare da me: e non ho quindi ad occuparmi delle opinioni che l'egregio Falleroni possa avere intorno al giuramento parlamentare: contento che lo mio mi lascio perfettamente tranquillo innanzi alla mia fede e mi abbandono al modo di adempiere, secondo le scarse forze, il dover mio. Ma non posso in nessun modo ammettere né credere che al cittadino Falleroni tenga compagnia in questa eroica accademica — molto innocua del resto alla concordia del Fascio — il cittadino Pedersoli: essendomi troppo noto che l'amico Pedersoli circa il giuramento dei deputati ha pensato perfettamente al par di me e intenzionalmente approva: e siccome egli non è uomo da avere per semplice emulazione di rancore, due opinioni opposte ad un tempo, così dividendo egli in tutto su questo argomento le opinioni mie e degli egregi che stanno in Parlamento sulla breccia a combattere le battaglie democratiche, è necessariamente il primo a condannare quello del rispettabile patriota, di cui il collegio di Macerata deplora la perdita.

La pretesa doppia firma è quindi un non senso.

Salute.

FELICE CAVALLOTTI
Dep. o membro del Com. centrale del Fascio.

L'ACCORDO

Il Bersagliere lo annunzia così:

«Dura da mesi, ma in questi ultimi tempi ha raggiunto il suo massimo sviluppo, la tendenza di alcuni giornali a rendere conto, con interpretazioni arbitrarie, delle intenzioni e opinioni dei principali uomini di Sinistra; si direbbe che questi fogli suppiano meglio, non diremo di noi, ma del partito di Sinistra, in nome e per conto del quale certi scarni d'idee divennero necessari, ciò che fu dibattuto e deciso.

Perché il pubblico non sia tratto in errore, a noi basterà dire che tra gli onorevoli Cairoli, Crispi, Nicotera, Zanardelli, Baccarini e i loro amici è intervenuto, come riassunzione dell'antico programma di governo della Sinistra, sopra punti fondamentali, un accordo cordiale e completo, che è di buon augurio per le istituzioni, in quanto che per questo fatto, è iniziato il ristabilimento dei partiti costituzionali, di cui l'onor. Depretis resta, col suo equivoco, impossibile l'esistenza normale. La prova di quest'accordo crediamo si avrà quanto prima, a Napoli in forma tale, che certi avversari della Sinistra, non avrebbero mai immaginato.»

Il movimento dei Prefetti

Il Bersagliere scrive:

I giornali hanno annunziato che furono inviati a Monza per essere sottoposti alla firma del Re i decreti relativi ad un movimento dei prefetti.

A noi consta che questo movimento non è stato ancora completato. I mandati a Monza riguardano poche nomine, ma sappiamo che il Consiglio dei Ministri sarà chiamato in una prossima adunanza a discutere intorno al da fare intorno ad altre nomine che verranno proposte dall'onorevole Depretis il quale da tre giorni conferisce col direttore generale del personale al ministero dell'Interno per concretare e terminare l'anzidetto movimento nei particolari delle prefetture del regno.

L'incidente di Torino

Ecco i particolari del Comizio di Torino, o, per meglio dire, del disgustoso incidente ivi provocato dall'importuna polizia.

Narra il *Mattino* del 12:

«Mentre l'avvocato Roggeri stava per per terminare il suo discorso, nacque un parapiglia in fondo al palcoscenico che mise a tumulto tutta l'assemblea.

La causa era stata questa; la bandiera del Circolo Mazzini portava all'asta due nastri rossi. La bandiera era stata vista entrare e da quasi due ore stava innocuamente a far mostra sul palcoscenico, quando ad un tratto, da

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
(Del Francese.)

Si volse per tenersi le coste ed agguisare:

— E magnifico!

Macario frattanto, vedendolo ridere molto consiglio e pensò:

— Dopo tutto, qui c'è la fiera. Quel grottesco personaggio ha forse assassinato qualche appellatore all'angolo di una strada... Se avesse le tasche piene... Ho voglia d'intavolare discorso, sangue di Dio!

— Chi sa, rifletteva contemporaneamente Bertrando, qui se ne devono vedere di cotta e di cruda... l'abito non fa il monaco... Quel malandrino ha fatto forse qualche colpo ieri a sera... Se avesse dei belli e buoni scudi in quelle suicide tasche... Mi salta il ghiribizzo di fare la conseguenza.

Macario s'avanzava.

— Signore!... disse egli salutandolo con durezza.

— Signore!... fece nello stesso istante Bertrando curvo fino a terra.

Ambedue si rizzarono come due molle e con lo stesso movimento.

L'accento di Macario aveva colpito Bertrando; la melopea nasale di Bertrando aveva fatto trasalire Macario.

— Giuraddio! l'esclamò quest'ultimo, credo che tu sia quel mariuolo di Pistagna!

— Fiooco! Fiooco juniores! soggiunse il Normando di cui gli occhi avvezzi alle lacrime già s'inumidivano; sei pur tu che lo riveggo?

— In carne e in ossa, sicuro, cancherò!... abbracciamoci, gioia mia!

Egli aprì le braccia. Pistagna vi si precipitò.

Ambedue formarono un vero mucchio di stracci.

Rimasero lungamente abbracciati. La loro emozione era sincera e profonda.

— Basta! disse da ultimo il Guascone. Parla un poco onde io senta la tua voce.

— Dieciannove anni di separazione! mormorò Pistagna asciugandosi gli occhi colla manica.

— Accidenti! esclamò il Guascone, non hai dunque esordito?

— Mi sarà stato rubato in mezzo a questa confusione, replicò dolcemente l'antico sottomastro.

Fiooco frugò nella sua tasca con vivacità. Ben inteso non trovò nulla.

— Vergogna! fece con aria indignata; il mondo è pieno di borsaiuoli!

Ah! gioia mia, ripigliò, diciannove anni! Eravamo giovani ambedue!

— L'età dei folli amori!... Ahimè! il mio cuore non è invecchiato!

— Anch'io bevo discretamente come una volta!

Essi si guardarono nel bianco degli occhi.

— Dite dunque, maestro Fiooco, cominciò Pistagna con rammarico, gli anni non vi hanno punto migliorato!

— Infatti, mio vecchio Pistagna, soggiunse il Guascone, mi dispiace di con-

fermarlo, ma tu sei ancora più brutto di una volta. Evviva!

Pistagna sorrise con orgogliosa modestia e mormorò:

— Tale non è il parere della signora! Ma, ripigliò, invecchiando, hai serbato il tuo bel portamento: sempre la gamba ben tesa, il petto innanzi, le spalle proporzionate ed ora, nel mirarsi, diceva fra me: Giurabacco! ecco un gentiluomo di bella presenza...

— Come me, come me, tesoro! interrompe Fiooco. Non appena l'ebbi veduto, pensai: Ah! ecco là un cavaliere che possiede una galante figura!

— Che vuoi! fece il Normando ringalluzzandosi, l'avvicinamento del bel sesso, ciò non si perde mai del tutto.

— Ah, via! che cosa è avvenuto di te, mio caro, dopo l'affare?

— L'affare dei fossati di Caylus? terminò Pistagna abbassando la voce suo migrato. Non parlarmene! ho sempre davanti agli occhi lo sguardo fiammeggiante del Piccolo Parigi...

— Era bell'essere notte oscura, cancherò! si vedevano i lampi della sua pupilla!

— Come le girava!

— Otto morti nel fossato!

— Senza calcolare i feriti.

— Ah! sangue di dio! che grandine di colpi! Era bello a vedersi. E quando penso che, se avessimo pigliato francamente il nostro partito, se avessimo buttato il denaro ricevuto in faccia a quel Peyrolles per collocarci dietro a Lagardère, Novera non sarebbe morto! La nostra fortuna era fatta!

— Sì, disse Pistagna con un sospiro, avremmo dovuto far ciò!

Non bastava collocare i bottoni alle nostre lame... bisognava difendere Lagardère... Il nostro allievo dilettante...

Il nostro padrone! fece Pistagna scoprendosi involontariamente.

Il guascone gli strinse la mano, ed ambedue rimasero un momento pensosi.

— Quel che è fatto è fatto, disse infine Fiooco. Io non so quel ti è accaduto di poi; ma, in quanto a me, non ho avuto fortuna... Quando i mariuoli di Curigne o i caricarono colle carabine, rientrai nel castello... Tu eri scomparso... invece di mantenere le sue promesse, Peyrolles ci licenziò all'indomani, sotto pretesto che la nostra presenza nel paese confermerebbe i gl'isti sospetti. Era giusto. Fummo pagati tanto bene che male. Partimmo. Io passai la frontiera, chiedendo ovunque le nuove carmine facendo. Nulla!... Mi fermai dapprima a Pamplona, poi a Burgos, poi a Salamanca. Discesi a Madrid...

— Buon paese peraltro!

— Il pugnale vi fa torto alla spada; è come l'Italia, che senza di ciò, sarebbe un vero paradiso... Da Madrid passai a Toledo, da Toledo a Ciudad-Réal; poscia, dalla Castiglia, ove aveva fatto mio malgrado cattivi affari cogli alcaidi, entrai nel regno di Valenza... Cancherò! ho bevuto del buon vino da Majorca a Segorbia... ma costa caro!... me ne andai di là per aver servito un vecchio licenziato che voleva disfarsi d'un suo cugino... Anche la Catalogna ha il suo pregio... Vi son gentiluomini lungo tutte le vie fra Tortosa, Tarragona e Barcel-

lona... ma borese vuote e lunghe spade... Infine, ho rivaleggiato i monti... Non aveva più un marabdis. Ho sentito che la voce della patria mi richiamava... Ecco la mia storia.

— Allora, mio povero Fiooco, non hai fatto fortuna?

Il guascone rovescò le scartelle.

— E tu? domandò egli.

— Io, rispose il Normanno, fui inghiottito dai cavalli di Carrigue fino a Baguères-de-Luchon, o press'a poco. Anche a me venne l'idea di passare in Spagna; ma trovai un buon benedettino che, nel vedere il mio aspetto decente, mi pigliò al suo servizio. Andava a Kehl, sul Reno, a fare una successione di boni in nome della sua comunità. Credo di avergli portato via il baule e la valigia e forse anche il suo denaro.

— Birbantaccio! fece il Guascone.

— Entrai in Germania. Paese brillante! Tu parli di pugnali? E' alleanza per l'acciaio. Laggiù non si battono che a colpi di boccali di birra... La moglie d'un albergatore di Magonza mi alleggerì dei ducati del benedettino. Essa era gentile e mi amava! — Ah, s'interruppe, Fiooco, mio bravo compagno, perché mai ho io la disgrazia di piacer tanto alle donne!... Senza le donne avrei potuto comperare una casa di campagna per passare i miei vecchi giorni: un piccolo giardino, una prateria seminata di margherite rosse, un ruscello con un mulino.

— E, nel mulino, una mugnaia, interrompe il Guascone.

Pistagna si picchiò il petto.

(Continua)

alcuni individui che furono generalmente riconosciuti per agenti di questura, si tentò di strappare quei due nastri rossi.

Il porta bandiera e quelli che gli stavano d'intorno, risuonarono, ed ebbero in loro soccorso i rappresentanti di Circoli repubblicani e di altre Società democratiche che stavano vicine.

In un attimo il palcoscenico fu invaso dalle guardie, dai delegati, ecc.

Le finanze italiane giudicate in Austria

L'autorevole giornale austriaco, *La Grenz-Post*, conclude un suo articolo intorno allo stato soddisfacente delle finanze italiane, dicendo:

«Per il felice compimento dell'abolizione del corso forzoso in Italia, fu necessario di nuovo l'abilità di un valente e coraggioso ministro delle finanze: a questa volta toccò all'onorevole Magliani, il quale diede una solenne smentita a tutte le cattive profetie, ed ora con soddisfazione legittima può mostrare che durante i primi sette mesi di quest'anno furono importati 27,726,600 lire d'oro e 45 milioni e mezzo d'argento, mentre la esportazione dei metalli preziosi ammontò puramente a 4 milioni d'oro e a 6 milioni d'argento, cosicché il pericolo di una mancanza metallica pare definitivamente rimosso.

La ricompensa, sia morale che materiale, fu degna di questo colossale sacrificio, e non poteva mancare.

Ora il popolo italiano risparmia, su tutti queste spese, annualmente quasi 300 milioni, coi quali riscatta privatamente quasi altrettanta rendita dello Stato.

FRANCIA E INGHILTERRA

Lo *Standard* riporta il colloquio del suo corrispondente parigino con il presidente del Consiglio Ferry, di cui ecco un breve riassunto.

Ferry rimarcò che lo *Standard*, come altri giornali inglesi, è in questi tempi ostilissimo alla Francia, e che simili sentimenti, divisi da gran parte della comunità inglese, non erano giustificati da fatti, né dalla condotta del governo francese.

Annunciò che dal 1881 la cordialità dei rappresentanti tra la Francia e l'Inghilterra era andata crescendo e che il signor Waddington era stato nominato ambasciatore a Londra, come più atto d'ogni altro a convincere il governo e il pubblico inglese, che la politica coloniale della repubblica, di cui era stato disconosciuto il merito, sia per soverchio amor patrio, sia per considerazioni materiali, non è, come si pretende, di indole aggressiva. Ognicché potessero dirne i giornali, niente è più lontano dall'idea sua e dei suoi colleghi, che il volere offendere la suscettibilità dell'Inghilterra o danneggiarne gli interessi. Il loro motto è: «pace con onore». Del resto se il tono della stampa francese, è stato un po' vivo, non si può nemmeno darle tutto il torto, giacché, mentre la Francia cerca, come tutte le altre nazioni, nuovi sbocchi al proprio commercio, la stampa inglese la rimprovera come un ragazzaccio male educato. All'osservazione che simile condotta potesse essere causata dagli accidenti avvenuti tra francesi ed inglesi al Madagascar, parve non dare gran peso, e ritenere simili accidenti provocati dai missionari, che sarebbero tutti altro che ministri di pace.

RIVELAZIONI

La *National Zeitung* di Berlino segna l'effetto miracoloso prodotto a Pietroburgo dalla recente rivelazione ufficiale della *Gazzetta di Colonia*, secondo la quale agli occhi del principe di Bismarck, la Russia doveva e poteva occupare Costantinopoli in barba agli inglesi, nel momento in cui essa imponeva alla Turchia il trattato di Santo Stefano. In quel momento la Germania avrebbe appoggiato tutte le pretese russe, come le appoggiò tutte al Congresso di Berlino.

In Italia

Un mese buono per il commercio italiano.

Il mese di ottobre è stato favorevole alle principali esportazioni italiane.

Quella del vino è salita dal primo gennaio al 31 ottobre a 1,990,263 ettolitri con l'apporto di oltre un milione d'ettolitri sull'anno precedente.

Si esportarono anche 50 mila quintali di una fresca cioè 15 mila più che nel 1882.

L'uscita dell'olio d'oliva ascese a 690,105 quintali contro 635,317 del 1882.

L'esportazione degli animali bovini toccò 111,286 capi con un accrescimento di 20 mila capi rispetto all'anno anteriore.

L'organo del pellegrinaggio.

S'initolerà Copalari Vittorio e uscirà a Roma domenica prossima. Il Copalari Vittorio conterrà tutte le notizie relative al pellegrinaggio medesimo.

80 milioni di tabacchi.

Ieri il ministro Magliani e il banchiere Balduino firmarono la convenzione per l'acquisto della Stock dei tabacchi, in seguito alla cessazione al 31 dicembre, della Regia. Cointeressata. Il pagamento dello Stock fissato dal 75 agli 80 milioni, avrà luogo verso la fine del 1884 coll'interesse del cinque per cento.

All'Estero.

Un governatore schiaffeggiato.

Un caso singolare avvenne ad Irkutsk. Mercoledì mattina il governatore generale della Siberia Orientale ricevette parecchi individui che presentarono suppliche. Fra questi un nichilista impiegato nell'amministrazione. Il governatore accolse con villane parole l'impiegato; questi, per tutta risposta, diede due potenti schiaffi al governatore. Il quale adiratissimo telegrafò subito al ministro Tolstoj chiedendo l'immediata impiccagione dell'impiegato. Sottomesso il caso allo Zar, questi fu del parere del suo satrapo. Il nichilista verrà certo, se già non venne impiccato.

Il marito che uccide la moglie.

Telegrafano da Berna che il generale Oebenheim, antico vice-presidente della Confederazione, abitante a Nidau, partiva ieri per la caccia, quando accidentalmente il suo facile esplosivo e la carica andò a colpire la moglie di lui, che cadde fulminata.

L'apertura d'una galleria.

Un grande avvenimento sarà senza dubbio il compimento della galleria dell'Albergo che avverrà lunedì mattina. Ieri non mancavano che tredici metri fra le gallerie dei due versanti. La galleria intera sarà lunga 3450 metri.

Spedizione scientifica russa.

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo annuncia che il 6 novembre la spedizione scientifica del colonnello Prijevsky partiva da Kiakhta, dopo essere rimasta tre settimane in quella città per terminare i suoi preparativi.

Tutto è stato previsto per assicurare il buon esito della spedizione, che è attesa di ritorno a Tashkent nell'autunno del 1885.

In Provincia

Denari per gli inondati

Molti Giornali del Veneto e in principal modo l'*Adriatico* ed anche ultimamente la *Gazzetta di Venezia*, hanno avuto motivo di censurare l'erogazione dei denari degli inondati, denari che non tutti furono assegnati ai danneggiati ma bensì ad altri scopi e ad interesse dei Comuni.

Questo fatto è gravissimo perché allorché l'oblatore non è sicuro che la sua offerta, vada in soccorso di coloro per cui è destinata, in un'altra sventura nazionale gli subalternerà all'ardore della carità la sfiducia e verrà quindi meno la principale fonte dei sussidi.

Esempi di non equie distribuzioni o più di tutto di differenti assegnazioni di somme allo scopo a cui erano dirette ne abbiamo moltissimi: ora ne citeremo uno di nuovo. Nel Comune di Salgarada ci vanzarono lire 600 del fondo degli inondati. Non tutti i casolari dei poveri di colà furono ancora ricostruiti, e indarno colla pubblica stampa si domandò un provvedimento; ed ora quella Giunta assegna le lire 600 che dovevano distribuirsi agli inondati, nel bilancio del Comune a favore della Congregazione di carità. Sappiamo che fu ricorso al Prefetto, e vogliamo sperare che vorrà annullare tale illegale deliberazione. Ma dianzi a questi fatti che si compiono, non sono forse giustificabili le acri parole di quel Giornale tedesco il quale voleva che a questi suoi compatriotti venissero qui a distribuire i denari ai veri danneggiati? Perché vivadino quando o un Consiglio o una Giunta devolvono i denari che devono essere distribuiti agli inondati, nel bilancio del Comune, si tolgono così i denari a coloro che hanno diritto di averli.

Ciò è triste assai oltre non essere cosa né equa né legale. Ed è più triste perché dinanzi a questi fatti verrà meno la carità pubblica, e noi in seguito non potremo più contare su quegli slanci di carità di cui diedero sì nobili esempi le nostre popolazioni.

Gomona, 13 novembre 1883.

Da qualche tempo il nostro paese offre abbastanza materia alla cronaca provinciale. Pur troppo anche con fatti dolorosi. Per esempio giorni fa 28 ottobre quel povero diavolo di cacciatore certo Venturini Pietro che nei pressi di Bordaso (di là dell'Acqua) veniva colpito da una schioppettata, dal suo compagno sig. Valentino Cecconi, cacciandogli nella parte sinistra del corpo un 40 pallini da becacchia. Ebbe qualche sputo di sangue, dopo di che pare almeno, nessun'altra conseguenza poiché il 4° o 5° giorno dopo il tutto sen venne a casa a Gomona un po' anche a piedi.

Oggi alle 4 pm. nella località sotto cascina sulla strada che mena in Piovega (Stazioni) un carro del sig. Pittini, carico, s'incontrò in un povero fanciullo di Maniglia certo Madile Franco fu Giorgio d'anni 11, che tirava su un cuneo a mano, il carradore, pare, non fu presto a chiudere i freni, ed il povero fanciullo, travolto sotto le ruote, s'ebbe delle fratture a varie, costole del torace destro. Lesione nel polmone e conseguente emorragia, che dopo pochi minuti, nell'ospedale ove era stato condotto ed assistito dal Medico Leoncini di Osoppo che fortuitamente s'era imbattuto nel triste caso — moriva. — Almeno a casa, orfano come era, la tremenda novella non giunse né al padre né alla madre.

Domenica sera nel Caffè Falomo dove si era portata gran parte dei signori che avevano data la cena d'addio al dott. Milotti, mentre si chiaccherava ed uno della compagnia cantava un'aria (erano poco dopo le 11) i R.R. Carabinieri malgrado la presenza di molte autorità del sito, conti, cavalieri, ufficiali di Finanza in montura ecc., burlescosamente si permisero intimare silenzio. Visti in società ci avran creduto Socialisti; avvocatori notturni fino alla 11 1/2 nulla. Ma ora S. Martino e c'era il sopra-soldo.

Da Tricesimo si scrivono.

Il vostro corrispondente vede tutto color di rosa ed appropinquia la sala avanti di pigliare il lepre. Il paese, è verissimo, accolse con giubilo la deliberazione del Consiglio sui lavori e poi prestito, ed il comm. Vanzetti venne festeggiato per aver, con parole calde e persuasive, appoggiato la proposta della Giunta.

Ma ogni statua ha la sua ombra, ogni mozione il suo contraddittorio. Gli allori dell'egregio Vanzetti hanno turbato i sonni di un signore, il quale, alla chetichella, va accattando adesioni per una protesta, assicurando che farà annullare tutto, aver già messo i ferri in acqua in Deputazione ed in Prefettura.

Vuolsi che, d'accordo col maresciallo, un po' imbronciato contro quelli del paese, si riprometta di far nominare sindaco il conte Orgnani, tra i maggiori gravati dal prestito, nella speranza che, divenuto sindaco, voglia menare il can per l'aisa onde frustrare la deliberazione del Consiglio.

Ficché non sia definita la procedura penale sulla elezione di Fellettano, si ritiene che il Governo non passi alla nomina del nuovo sindaco. Sotto la dominazione straniera i primi deputati e sotto il Governo nazionale i sindaci, da oltre mezzo secolo, vengono scelti tra i consiglieri domiciliati nel comune. Tricesimo non è un comune da tornare indifferente, che il capo dell'amministrazione vi dimori solo una parte dell'anno.

Noi abbiamo bisogno di un Sindaco che incessantemente veda e provveda e con mano forte diriga l'amministrazione del comune.

Volare, o no, scuole, ponti, strade, sono lavori urgenti e che si avrebbero dovuti far prima. La piazza ed il borgo Santantonio sono il tormento dei carrettieri; le immondizie, che scolorano dai cortili lungo il borgo, mandano un puzzo intollerabile e fa meraviglia come, se dorme la Commissione sanitaria comunale, non abbia sollecitato provvedimenti la Commissione provinciale.

In Comune vi hanno muratori, tagliapietra, falegnami, manovali, tutti bisognosi di lavoro. I daniari impiegati nelle pubbliche opere rimarranno in paese; negozianti, bottegai, caffettieri, osti, artigiani, tutti ne sentiranno il beneficio.

Uno della Società Operaia

che non è il Presidente

In Città

Società Reduci. — Il Consiglio Direttivo, nella seduta 12 corr. approvò la distribuzione di alcuni sussidi proposti dalla relativa Commissione.

Nominò, fra i propri membri, una commissione, composta dei signori Antonini

Marco, Baschiera avv. Giacomo e Marzutti dott. cav. Carlo, coll'incarico di recarsi dal E. di Siodaco a domandare spiegazione, del perché, in onta al deliberato del Consiglio Comunale, non si pensò ancora a collocare nel posto assegnato sotto la Loggia S. Giovanni il busto del concittadino G. B. Cella; autorizzata la commissione stessa, qualora potesse conoscere che al collocamento dell'anzidetto busto ostassero motivi d'indole politica, a far presente all'Autorità Municipale essere proposto del Consiglio dei Reduci di far noti al pubblico tali motivi.

Sulla proposta di una commemorazione del IV anniversario della morte del prode G. B. Cella, accolse unanimemente il seguente ordine del giorno del Consiglio Cantoni:

«Il Consiglio ecc. ricorrendo venerdì prossimo il quarto anniversario della perdita del prode G. B. Cella, delibera di deporre una corona sulla tomba «del distinto patriota friulano».

Il Consiglio si recherà collegialmente al Cimitero domani venerdì alle ore 3 e mezza pm. per adempiere al merto ed affettuoso ufficio.

Procedette alla nomina provvisoria dell'Esattore della società, colla seguente deliberazione:

Considerato che la nomina dell'Esattore, giusta lo statuto è di competenza dell'Assemblea; il Consiglio, per non incagliare l'azienda sociale delibera per urgenza di affidare internamente l'esazione al Collettore della Società stenografica e ginnastica come quello che si presenta più idoneo per pratica e per l'offerta garanzia.

Per ultimo, incaricò l'ufficio presidenziale di disporre per raccogliere le preventive adesioni al Pellegrinaggio nazionale alla tomba di V. E. in Roma il 9 gennaio 1884. A quest'atto l'ufficio di Segreteria resterà aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 8 pm.

Avviso d'asta a termini abbreviati. — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Alle ore 10 ant. del 21 novembre corr. avrà luogo presso quest'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del lavoro di ristrutturazione dei soffitti in tavolette d'abete nelle aule ed atrio della scuola Comunale di Cussignacco. Il prezzo a base d'asta è di L. 568,60; la cauzione per contratto è di L. 100; il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta o contratto è di L. 60. Il pagamento seguirà in due rate, l'una al termine del lavoro, l'altra a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro quattordici giorni continui.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 28 novembre corrente.

Leva militare. — La chiamata sotto le armi dei coscritti della recente leva fu fissata nei giorni 4, 7 e 10 dicembre p. v.

Ai maestri di musica. — Se vi è qualcuno che voglia aspirare a questo posto ricordiamo che è tuttora aperto il concorso al posto di maestro per la Banda musicale di Mirano con l'anno assegno di L. 1800 pagabili in rate mensili posticipate.

Ricchezza mobile. — Il ministero delle finanze, ha vinto, davanti alla Corte di cassazione di Roma, convocata a sezioni riunite, una causa importantissima riflettente la massima, se alle Commissioni amministrative spettasse non solo apprezzare il più ed il meno del reddito di un capitale, ma ancora estimare se un capitale sia o non sia suscettibile di produrre un reddito.

La Corte suprema di Roma, giudicando come si è detto a sezioni riunite, decise, che alle sole commissioni amministrative, spetta il giudizio di estimazione relativo alla produttività del capitale, non essendo affatto giudizio soggetto al sindacato dell'autorità giudiziaria.

Nuovi orari. — Nella seconda quindicina del corrente mese le ferrovie dell'Alta Italia apporteranno delle modificazioni all'orario invernale. Fra le altre modificazioni vi è quella riguardante la linea Genova-Pisa, per la quale si richiede un maggior tempo di percorso per i treni diretti a cagione della frequenza delle stazioni, del semplice binario, delle frequenti gallerie, del continuo pericolo di mareggiare, ecc., o ciò affine di mantenere l'orario che verrebbe stabilito.

Ciò in seguito a continue insistenze della direzione dell'esercizio dell'Alta Italia.

Operazioni doganali. — Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta

Italia ha pubblicato il seguente avviso: Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, approvata dal Ministero, a cominciare dal 16 andante, le operazioni doganali alla Stazione marittima di Venezia saranno eseguite per ora dei proprietari delle merci, o dei loro incaricati, senza ingenuità per parte di quest'Amministrazione.

Continueranno però, come ora, ad essere effettuate, esclusivamente dall'Amministrazione le operazioni di carico e scarico delle città merci e quelle di facchinaggio doganale; ferma per le une e per le altre, le condizioni e le tariffe in vigore.

Porto d'armi. — Da alcune Prefetture era stato mosso al Ministero dell'Interno il quesito se i Sindaci nella loro qualità di esercenti le funzioni di ufficiali di P. S. potessero portare armi lecite senza bisogno di permesso.

Il Ministero dell'Interno considerando che il Sindaco non è vero ufficiale di P. S. ma un funzionario che eventualmente ne adempie le funzioni nella mancanza di un apposito ufficiale della P. S.; considerando la precarietà di tali funzionari, la mutabilità dei Sindaci, e più ancora dei Consiglieri comunali che ne fanno le voci; considerando il grandissimo numero di persone che verrebbero a portare armi senza licenza e la condizione agiata della maggior parte dei Consiglieri comunali, i quali possono senza sacrificio pagare la tassa di concessione del porto d'armi, ha dichiarato non potersi estendere ai Sindaci ed a chi ne fa le voci la facoltà di portare armi senza permesso, riservata unicamente agli ufficiali di Sicurezza Pubblica.

Cassa pensioni per gli operai ferroviari.

— Fra gli operai delle F. A. I. si è costituito in Torino un Comitato provvisorio per studiare i mezzi, per una cassa-pensioni in caso di inabilità per infortunio o per vecchiaia, di cui sentono altamente il bisogno. Il Comitato provvisorio presieduto dal sig. Rocca Luigi tiene parecchie sedute al Circolo operaio liberale, e mentre ravvisava come sia necessario di provvedere in modo serio ed efficace all'avvenire ed alle tristi condizioni economiche dell'operaio ferroviario, e come la questione stessa meriti studi ampi e pratici per conseguire lo scopo, ha stabilito di convocare in assemblea generale, nelle sale del Circolo operaio liberale, via Mercanti 15, tutti gli operai addetti alle officine A. I., per la nomina di un Comitato esecutivo in cui siano rappresentati tutti i diversi reparti.

Premiati all'estero. — All'Esposizione d'Amsterdam, molti furono i premiati del Veneto.

Modificazioni alla divisa. — Il Ministero ha introdotto alcune modificazioni all'istruzione sulla divisa della truppa delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Cinturino di cavalleria. — È stata introdotta una piccola variante alla fascia pel cinturino di cavalleria, modello 1873.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Cicconi. — I signori soci sono invitati al VI trattamento sociale che avrà luogo al Teatro Nazionale domani sera venerdì 16 novembre corr. alle ore 8 pm. col seguente programma:

La povera Maria, dramma in 2 atti di Dupart, Fontan e Davigay.

Farà seguito la farsa in un atto *Un eredità in Corsica*.

Chiederà il trattamento un festino di famiglia con 8 ballabili.

In teatro. Ieri sera al nostro Minerva è accaduto un fatto spaventosissimo e che può avere delle dannose conseguenze per la persona che, trovata ingessata.

Un bel giovanotto biondo e simpatico sedeva tra gli spettatori in una poltroncina della seconda fila.

Egli è certo G. P. commesso viaggiatore di una casa di Milano.

Entra un signore, va a prender posto su la poltroncina che sta dianzi al giovanotto su ricordato, leva il paltò, lo getta su lo schienale della poltroncina e si siede.

Trascorrono pochi minuti — un tedesco impiegato qui presso una casa commerciale, sbuffante ed acceso di sacro furore, esce dalla platea e si reca a parlare con l'inserviente addetto ai palchi ed ai posti riservati.

Ed ecco cosa racconta:

Trovandosi seduto vicino al G. P. vide questi a raccogliere un portafoglio, evidentemente caduto dal palchi di quel signore secondo arrivato, ed a posarlo sopra la vicina poltroncina vuota.

L'inserviente si recò dal supposto perditor e gli disse: — Il signore ha forse perduto qualche cosa?

L'interrogato si alza si fruga per le tasche, indi sollecito risponde: — Certo, ho perduto il portafoglio!

Ed ecco dalla platea con l'inserviente.

Appena giunto vicino ai palchi, il tedesco che aveva fatto la denuncia, gli dice che il suo portafoglio lo aveva quel signore biondo che stava seduto dietro alla sua poltrona.

Il perditor torna al suo posto e da prima a ricercare il portafoglio e di fatti lo rinviene per terra nel sito ove presumibilmente dev'essere caduto.

Ma intanto la gente era stata avvertita del fatto ed essa su le affermazioni del biondo tedesco volle appurare il fatto e condusse all'ufficio il G. P. che, interrogato, disse di ignorare ogni cosa, per cui, persistendo il tedesco ad affermare che aveva veduto raccogliere da terra e poi rimettere allo stesso posto il portafoglio, il commissario viaggiatore venne tenuto in arresto, chiedendo informazioni del suo conto.

Questo fatto — i commenti e le agiunte sono varie, ma le crediamo tutte, o quasi, erronee.

Intanto sta il fatto che il portafoglio era caduto da solo in terra. Nessuno può dire se il G. P. lo ha veduto cadere. Il denunciante dice che G. P. dopo raccolto il portafoglio lo depose su la poltrona vicina, e quindi in vista di tutti.

Il G. P. spaventato senza ragione dall'intervento di torzi nella faccenda, credette miglior cosa rimetterlo al suo posto il portafoglio trovato.

Noi, per esempio, e molti certo come noi, avremmo raccolto il portafoglio, e lo avremmo tenuto, fino a che il perditor, davanti a una autorità o a sufficienti testimoni avesse dato tutte le indicazioni necessarie a ritenere proprietario del portafoglio perduto.

Già sembra poi grave l'accanimento che ci metteva il tedesco nel fare la denuncia.

Certo deve essere una testa ben leggera, se, poco pensando alla gravità della sua deposizione, affermava che il G. P. aveva con intenzioni poco oneste raccolto il portafoglio, basandosi sopra intime sue convinzioni, perché dal fatto nessuno può ciò desumere.

Come faceva poi il tedesco ad entrare nella mente del L. P. lo vorremmo sapere dalla sua stessa bocca.

Speriamo che il fatto bene appurato non darà luogo a conseguenze che pregiudicherebbero la posizione sociale di un individuo che, forse, non è colpevole che di una leggerezza.

Teatro Minerva. — Neanche alla serata d'onore della brava artista signorina Maria Girezy, assisteva un gran pubblico.

Tutti gli artisti eseguirono lodabilmente la loro parte, anzi ci cantarono un *Pipilé* assai migliore delle altre sere, quantunque il tenore signor Fazi fosse evidentemente raffreddato.

La musica spigliata e carezzevole venne interpretata benissimo e gli spettatori applaudirono spesso e lungamente.

La serata cantò benissimo il Rondò nell'opera *L'Italiana in Algeri*. La difficile musica con tutti i suoi trilli, gruppetti, volate e gorgheggi non spaventò la brava artista che canta con meravigliosa sicurezza.

L'aria di *Maddalena* nel terzo atto del *Pipilé* venne, secondo il solito, fatto bisare con applausi interminabili.

In somma una serata divertentissima, come divertentissima promette di riuscire quella di questa sera in cui, all'opera *Pipilé* sarà seguito il nuovo e grandioso ballo *Un poeta in Africa*, che ci si dice, contenga dei ballabili allegrissimi e dei passi assai difficili, superati vittoriosamente dalla brava coppia danzante.

In Tribunale

Corte d'Assise. — Ferimento susseguito da morte.

Entro nell'aula mentre arringa il P. M. i posti distinti sono quasi vuoti, affollato il riparto del pubblico. Nella gabbia la faccia scialba, senza interesse di un ragazzo imbambolato, si raccomanda costantemente alla pietà dei signori Giurati che gli siedono di fronte. Il P. M. sostiene l'imputabilità piena del prevenuto senza scusanti, il Presidente prende annotazioni ed i signori Giurati sono immobilizzati. Il pubblico intelligente, quello dei posti distinti dorme sapientemente ed un russare sonoro accompagna le parole del P. M. con regolarità cadenzata. Durante le pause il russare sale al colmo del diapason. Questo incidente ravviva l'attenzione nella sala e rivolgendomi osservo con compiacenza che tra il pubblico, fattosi più numeroso, due signore rappresentano largamente l'eterno femminino.

A questo punto rientra il difensore avv. D'Agostini che giustifica la sua abitudine d'essere assente per pochi momenti prima della discussione.

La sua parola simpatica e vivace tratteggia incisivamente i precedenti del fatto e prescindendo dalle osservazioni

ristrette dai mezzucci comuni si eleva a considerazioni psicologiche di indole generale affermando la provocazione.

La giuria fa buon viso a tutte le istanze della difesa ed ammette a favore del prevenuto l'imprevedibilità della morte la provocazione grave e le attenuanti generiche.

La Corte lo condanna quindi a cinque anni di reclusione.

Il processo di Bruxelles. — È cominciato il processo intrattenuto da monsignor Dumont, ex vescovo di Tournay, revocato dal Papa contro lo Stato, e il suo successore nella suddetta diocesi.

Monsignor Dumont sostiene che, in conformità alle leggi canoniche, egli è l'unico vescovo legale di Tournay, e che come tale ha diritto ai benefici della diocesi ed agli emolumenti dello Stato.

Nota allegra

In uno degli Uffici cittadini. Un capo ufficio rimprovera un impiegato funzionario che non è mai al suo posto.

— Ma lei meriterebbe di essere inchiodato al tavolino!

— Signor commendatore! Di chiodi ne ho tanti: uno più uno meno..... Faccia lei!

Tra due giovanotti, uno dei quali ha un'amante, come la Marta di Mefistofele, un po' matura:

— Tu hai ragione. Ella non è più giovane, ma io sono fatto così, come l'edera, mi attacco, altrimenti non potrei vivere.....

— E come l'edera, anche..... preferisci le rovine.

Sciarada

Ansiosa attendo il nascere
Ognor del vario intero
Che vo sperando apportarmi
Un gaudio veritiero;
Ma invano supplichevoli
Innalzo l'altre al cielo
Che spesso i primi copronsi
Per me fosco d'un velo

Spiegazione della Sciarada antecedente
Pastore

Varietà

Una vedovella ungherese che si consola sposando in terzo nozze un barone austriaco.

Ricordano i lettori il tragico duello avvenuto ultimamente in Ungheria?

Il conte Bathiani ed il dott. Rosenberg erano scesi sul terreno per contendersi una giovine e ricca ebra, che l'uno e l'altro avevano impalmato; primo il dottore clandestinamente, l'altro poi in faccia alla legge.

Come e quelmuto la signorina Schosberger si trovava un bel giorno moglie con due mariti, è una storia abbastanza strana. L'uno dei due dovendo sparire, ebbe luogo il duello. Al terzo colpo il conte Bathiani cadde riverso per non alzarsi più. L'altro prese il largo, ma poi si costituì al Tribunale.

E' la bella e ricca ebra, che n'era avvenuta di lei? Per alcuni giorni piange a calde lagrime il povero conte, ma poi..... il resto ce lo racconta il Figaro.

Telegrafano dunque da Pest, al giornale parigino, che la giovane contessa Schosberger-Bathiani, si è fidanzata a un barone austriaco, suo terzo marito, in sei mesi!

Ma che voglia essere anche l'ultimo?

Anomalie giuridiche. — Il giudice conciliatore della città di Barletta «concedeva il cassiere ed il presidente della Società operata a restituire le quote pagate dai soci cancellati per morte, o sili, o dimessi ed espulsi».

La procedura del sig. Conciliatore di Barletta, si vera *sunt expostita*, non potrebbe essere più corvettolenta. La condannano, fra le cento, due ragioni note all'universo intero. La prima che gli iscritti nelle Società di mutuo soccorso rinunziano, in forza dello statuto, al quale si obbligano di sottostare a qualunque diritto per sé e loro eredi delle quote pagate per contribuzioni sociali; e lo statuto della Società in causa contempla questa disposizione; la seconda che l'autorità giudiziaria è incompetente, secondo il parere dei tribunali superiori e della stessa Cassazione di Roma, a pronunciare sulle vertenze di ordine amministrativo sorte nelle Società di mutuo soccorso, vivendo queste *extra lege*, cioè prive di persona giuridica.

Abbiamo fiducia che queste ragioni saranno sufficienti a convincere il signor

conciliatore di Barletta dell'errore da lui commesso; e persuaderlo di lasciare d'ora in avanti odeste istituzioni tanto lodate da tutti, ma vicinissime reiette persino dalla legislazione italiana, che aggiustino i propri dissidi tra loro come hanno fatto da qui colla sola scorta del buon senso e della carità fraterna.

Il Palazzo di Ghiaccio. — L'esito felicissimo ottenuto dall'inverno scorso a Montreal, Canada, dal palazzo costruito di blocchi di ghiaccio, ha incoraggiato gli intraprenditori a fare altrettanto nell'imminente stagione invernale e superare ciò che fu fatto nell'inverno precedente.

Già molti commercianti, i primari alberghi, la società dei veturini, ed altri hanno sottoscritto vistose somme perché l'edificio di ghiaccio riesca grandioso ed il carnevale più dell'ordinario sia per essere attraente.

Anche il municipio contribuirà generosamente la sua parte a tale oggetto.

Si prevede che se l'inverno scorso il concorso dei visitatori americani fu grande, nel prossimo sarà di gran lunga maggiore.

Chi più spende meno spende. — Perché tanto scorcio delle specialità medicinali che giungendo dall'estero, inondano l'Italia già piena a ribocco delle proprie? Perché tra gli uomini onesti inventori di buone specialità vi si frammischia un numero di speculatori ai quali nulla importando la propria coscienza ed il danno che fanno all'umanità coi loro falsi rimedi tentano all'unico scopo d'impinguare la borsa. Questa triste situazione è deplorata da tutti i buoni, perché si reggono affasciati agli altri quantunque sentano altamente di non meritare un tanto avvilimento.

Un caso nuovo e forse unico negli annali Terapeutici è ciò che sta accadendo da qualche tempo all'illustre prof. cav. Giovanni Mazzolini di Roma. Dopo l'invenzione del suo Siero di Parigina Composto e dopo il rumore che esso ha fatto e sta facendo nel mondo per la cura delle malattie umorali ad una specialità per la innanzi appena conosciuta si sono appropriate virtù depurative sublimi, cercando tutta la vie possibili di mascherare le virtù del vero Siero Depurativo di Parigina del Mazzolini di Roma, e si sono per fine copiate le sue lezioni popolari che prima si erano messe in ridicolo, per ingannare maggiormente il pubblico.

Il dott. Mazzolini di Roma che non ha fatto né fa mai questione d'interesse, per solo dovere che ha di sostenere avanti il pubblico l'efficienza e la verità dell'azione del suo preparato ed anche per bene dei malati fa osservare, che la sua specialità non contiene né alcool, né mercurio come altri Depurativi di antica data, che nella sua Parigina vi sono associati succhi di nuovi vegetali da esso solo conosciuti e scoperti e che siccome usa la più scelta salsapariglia, che va da sé è ogni anni ad acquistare in Inghilterra non può avere che leggerissimo guadagno mantenuto sempre il vecchio prezzo di L. 9 per bottiglia. Ed ora basti su ciò giacché ognuno conosce l'adagio con cui incominciai il presente articolo: «Chi più spende meno spende».

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta

Notiziario

Per gli enti morali riconosciuti.

Roma 14. I Consigli d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali deliberarono che la riduzione del 75,0 si accorderà soltanto agli enti morali, alle associazioni ed alle corporazioni riconosciute.

Il nuovo ministro della marina.

L'ammiraglio Del Santo assumerà lo ufficio di ministro della marina. Però consegnerà prima la squadra all'ammiraglio Acton.

Si dice che verrà promosso vice-ammiraglio.

Smentita.

I giornali ufficiosi smentiscono la voce che Lovito, segretario generale al ministero dell'interno si sia recato a Napoli.

Crispi va a Palermo.

L'on. Crispi partirà da Roma venerdì per Palermo. Egli vi terrà l'annunziato discorso domenica.

Altro che pace !....

Trieste 14. L'appostamento di gendarmia del forte di Dragoli in «Crivovisc» fu assaltato dagli insorti. Dopo un lungo e sanguinoso combattimento questi furono respinti sui confini del Montenegro.

Nihilisti e gendarmi.

Vienna 14. Un dispaccio della N. F.

Pressa da Odessa annunzia che nel governo di Karkoff i nihilisti progettavano di assaltare la posta. I gendarmi che erano stati avvertiti, s'opposero al postiglione. Tuttavia i nihilisti non desistettero; s'impegnò di una notte lunga lotta, fra sette nihilisti e quattro gendarmi; un nihilista, ferito gravemente, fu fatto prigioniero. Ma mentre lo si trasportava a Karkoff, morì: aveva ingoiato una forte dose di veleno.

Ultima Posta

Gli insorti costituirono un governo provvisorio.

Belgrado 14. Gli insorti scacciati dal distretto di Kuthcar rifugiarono a Kuznezav, vi sollevarono la popolazione, si impadronirono di quattro cannoni, e formarono un governo provvisorio sotto la direzione di Stanoevich. Inseguiti dalle truppe furono battuti a Vranitza. Dopo un combattimento di due ore Kuznezav si arrese.

Intanto un gruppo di contadini profittando della assenza delle truppe da Aleksand, ed aiutati da alcuni abitanti della città attaccarono la prigione e liberarono Stanko-Petrovich ex-deputato radicale condannato per falso e si impadronirono del potere.

Il generale Jovanovitch vi si reca per stabilire l'ordine coi truppe. Altrove regna tranquillità. (1)

Telegrammi

Germania.

Berlino 13. Giera conferì lungamente con Hatzfeld e desinò con l'imperatore. Partirà da Friedrichsruh direttamente per Montreux senza tornare a Berlino. Il principe imperiale differrà la sua partenza per Genova e Madrid a sabato mattina.

Italia.

Genova 14. È arrivata la squadra Goriziana che porterà in Spagna il principe imperiale.

Genova 14. Il principe imperiale arriverà direttamente da Berlino domenica notte scenderà al palazzo reale.

Serbia.

Belgrado 13. Il ministro di Serbia presso l'Italia è partito per Roma.

Austria-Ungheria.

Vienna 14. Le delegazioni tennero oggi l'ultima seduta. Furono votati definitivamente tutti i progetti del governo.

Kalnoky espose i ringraziamenti dell'imperatore per il patriottismo che guidò i lavori delle delegazioni. Kalnoky ringraziò pure in nome del ministero comune per il concorso e la fiducia prestatigli.

La sessione fu chiusa.

Spagna.

Madrid 14. Un telegramma da Berlino conferma il cambiamento d'itinerario del principe; partirà il 18 corrente da Genova e sbarcherà il 21 a Valenza.

Portogallo.

Lisbona 14. I giornali dicono che il principe di Gerania dopo il suo viaggio in Spagna verrà a Lisbona ove si imbarcherà sopra una nave tedesca per Amburgo.

Memoriale dei privati

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso a medico comunale

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo dei consorziati Comuni di Palazzolo dello Stella e Preconico, aventi assieme circa 2500 abitanti e situati in pianura con strade in ottimo stato.

Lo stipendio è di lire 3000, pagabili in rate mensili posticipate. La nomina è triennale; l'elettore entrerà in funzione il 1 gennaio 1884; riederà in Palazzolo; dovrà prestare il suo servizio gratuito a tutti i comunisti ed eseguire gratuitamente le vaccinazioni.

Lo istante d'aspirante saranno corradate: a) dal diploma di laurea; b) dalle fedine penali; c) dai certificati di nascita, di moralità, di sana fisica costituzione e del servizio eventualmente prestato. Palazzolo dello Stella, 1 Novembre 1883.

Per il Sindaco di Palazzolo

G. FANTINI

Il Sindaco di Preconico

G. SCIOZZI

Il Segretario di Palazzolo

G. Pinzani

MERCATO POLLAME

Udine, 15 novembre.

Oche al kilogr.	da 1.00 a 0.75
Galline	da 1.00 a 1.10
Pollastri	da 1.10 a 1.30
Polli d'India	da 1.00 a 0.95 a 1.00
Anitre	da 1.00 a 1.15

MERCATO GRANARIO

Udine, 15 novembre.

Granoturco	da 1.00 a 1.125
Frumento	da 1.1700 a 1.750
Sorgorosso	da 1.600 a 7.00
Segala nuova	da 1.1100 a 1.125

MERCATO FRUTTA.

Udine 15 novembre.

Castagne	da 1.1050 a 14.00
Lupini	da 1.7. — a 7.50
Fagioli del piano	da 1.16. — a 17. —

COMBUSTIBILI.

Udine, 15 novembre.

Legna in sorte	da 1.200 a 2.80
Carbone	da 1.450 a 6.80

MERCATO Fieno

Udine, 15 novembre.

Fieno nuovo	da 1.2.80 a 3.00
Paglia da lettiera	da 1.0. — a 4.30

MERCATO DELLA SETA

Milano, 13 novembre

Il nostro mercato resta stazionario nella sua situazione di scarsi affari in tutti gli articoli, a prezzi non variati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.08. Id. god 1 luglio 90.16 a 90.25. Londra 8 mesi 24.94. a 24.98. Francese a vista 99.55 a 99.70

Valute.

Pesi da 50 franchi da 20. — a —. Banca austriaca da 207.50 a 208. —. Fiorini austriaci d'argento da —. —. Banca Veneta 1 gennaio da —. Società Contr. Ven. 1. gen. da — a —

FIRENZE, 14 novembre.

Napolitani d'oro 20. —. Londra 24.96. Francese 99.50. Azioni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare —. Rendita italiana 90.60

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 15 novembre.

Rendita austriaca (carta) 78.70 Id. austr. (arg.) 79.40 Id. austr. (oro) 98.65 Londra 120.85 Nap. 9.61

MILANO, 15 novembre.

Rendita italiana 90.10; orali —. Napolitani d'oro —.

PARIGI, 15 novembre.

Chiusura della sera Rend. fr. 80.15

Proprietà della Tipografia M. BARNUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80
Spaccata per uso cucina » » 3.00
Segata spaccata p. uso franklin » » 3.40
Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Pracehino, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

Al Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI

è in vendita il nuovo Remontoir Impermeabile.

NUOVO SISTEMA

DENTI

TOSO

e DENTIERE Dott.

Chirurgo Dentista Meccanico

UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— otturazioni in platino e smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori

dei DENTI

Deposito acque e polveri dentifrici.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 21

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Camelli Francesco, Antonio Pionetti (Filippuzzi) farmacisti; G. R. L. A. Farmacia C. Zanotti, Farmacia Bonomi; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Scavallo, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajlaozovic; Graz, Grublovitz; Fiume, C. Prodram, Jachet F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sola 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani, inette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, del Vostok, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singenista Superfla. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una grolla e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed in tutte altre utili applicazioni che si possono nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sul giornale e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80

Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
» 16 » » » » 14 » » » » 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
AVVENTE SED in Bergamo
Officine in Bergamo, Soanço, Villa di Serio, Pradalunga, Comelino, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO
anni quintali anni quintali
1884 16,000 1878 388,000
1885 20,000 1879 329,000
1886 70,000 1876 386,000
1887 40,000 1875 408,000
1888 72,000 1877 610,000
1889 82,000 1878 391,000
1890 75,000 1879 329,000
1891 36,000 1880 462,000
1892 229,000 1881 698,000
1882 655,000

PREZZI DI VENDITA
Cemento lento presa L. 1.80 al Q.
Staz. Bergamo 8.00
" rapida " 4.00
Staz. Bergamo 2.50
Calce idr. di Palazzolo 5.00
Cemento Portland " 5.00
Staz. Palazzolo 7.00
Calce di Vittorio 1.25
Cemento 3.10
Calce dolce di Narni 2.20

Ribassi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al loggione un timbro in pannello, sulla cui faccia di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti
di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — porfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.
L'uso allegato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PERASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor-
doni, gonfie e dello glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine,
formelle, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola
e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nello R. Senato di Veterinaria di Bologna, Modena e Pavia.
Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Caltroni, Cordoglio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana " 2 " 3.50
piccola " 1 " 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture o crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sordani dietro il Duomo

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è ingigrita la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggior densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

MARCO BARDUSCO
UDINE

Karatovecchio
DEPOSITO
antiche, quadri, stampe
antiche e moderne, o
leggerie, luci da spec-
chio, Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampare e per comen-
cio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FARMACIA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tap-
pezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta, pasta, dorati in
fuo.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, op-
uscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a prezzi con-
venientissimi.